



SOSTENIBILITÀ NEL RETAIL BANKING SVIZZERO

VALUTAZIONE WWF DEL RETAIL
BANKING SVIZZERO 2020/2021



Autori

Marco Tormen – Lead (WWF Svizzera)
Carolin Carella (WWF Svizzera)
Fee Reinhart (WWF Svizzera)
Svenja Hüsing – Lead (PwC Svizzera)

Collaboratori

Amandine Favier, Stephan Egloff e Stephan Kellenberger (WWF Svizzera), Marcel Tschanz,
Antonios Koumbarakis, Stephan Hirschi, Juliane Welz, Sofia Tsankova, Silvano Engel,
Amandine Mutton e Clemens Fessler (PwC Svizzera), Fabio Gassmann (Gassmann Beratung & Forschung)

Indicazione delle fonti

Sono state in parte riprese sezioni di testo dallo studio «Sostenibilità nel retail banking – Rating del retail banking svizzero WWF 2016/2017». Gli autori dello studio sono stati Dr. rer. pol. Regina Schwegler (Inrate SA), Claude Amstutz (WWF Svizzera).

Disclaimer e metodologia

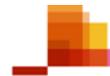
La presente pubblicazione nonché i relativi materiali non sono concepiti a scopo di consulenza finanziaria, creditizia, in materia di investimenti o previdenza e non costituiscono una consulenza in tal senso. WWF Svizzera e PwC Svizzera non si assumono alcuna garanzia per quanto riguarda l'opportunità o l'adeguatezza di un deposito a risparmio nonché di investimenti in una determinata azienda, in un fondo d'investimento o in un altro veicolo di investimenti oppure in relazione ai prodotti di finanziamento e ai servizi di credito di una determinata entità, di una banca retail o di un altro fornitore di servizi per l'erogazione di servizi bancari e finanziari. Una decisione sull'utilizzo dei servizi di una banca retail o di un'altra entità non dovrebbe essere presa affidandosi alle affermazioni contenute nella presente pubblicazione. Anche se è stato fatto tutto il possibile per assicurare la correttezza delle informazioni contenute nella presente pubblicazione, WWF Svizzera, PwC Svizzera e i/le loro rappresentanti non possono garantire per la loro esattezza e non rispondono di eventuali pretese o perdite di qualsiasi tipo correlate alle informazioni contenute in questo documento, inclusi (a mero titolo esemplificativo e non esaustivo) mancati profitti, danni esemplari o conseguenti.

Le banche retail valutate possono essere clienti attuali o potenziali di PwC Svizzera. Per evitare conflitti di interessi si è assicurato che il team di PwC competente per il presente studio non fosse coinvolto anche nella revisione delle banche retail verificate. Inoltre, mediante la metodologia, che è stata resa nota, nonché mediante processi di controllo, WWF Svizzera e PwC Svizzera hanno fatto in modo che venisse effettuata una valutazione obiettivamente comprensibile di tutte le 15 banche retail.



WWF Svizzera

La missione del WWF: il WWF intende fermare la devastazione dell'ambiente a livello mondiale e vuole creare un futuro in cui essere umano e natura convivano in armonia. Per compiere tale missione, il WWF si impegna a preservare la biodiversità a livello mondiale. Il WWF lotta inoltre per ridurre lo sfruttamento delle risorse naturali a un livello sostenibile. Per raggiungere tali obiettivi, il WWF opera su quattro livelli: sul campo, con le aziende, nella politica e con la popolazione. Il WWF effettua regolarmente rating di aziende, valutando così la performance in merito alla sostenibilità di aziende in settori importanti.



pwc

PwC Svizzera

Lo scopo di PwC è rafforzare ulteriormente la fiducia nella società e risolvere problemi importanti.

Siamo una rete di imprese associate presenti in 155 paesi che occupano 284'000 collaboratori. Esse si impegnano a offrire valore aggiunto per l'economia e in particolare per le imprese attraverso servizi negli ambiti della revisione contabile, della consulenza legale e fiscale nonché della consulenza economica. PwC Svizzera conta oltre 3250 collaboratori e partner in 14 diverse sedi in Svizzera e una nel Principato del Liechtenstein. Scoprite di più e fateci sapere cosa conta davvero per voi su www.pwc.ch.

Per «PwC» si intende la rete PwC e/o una o più delle sue imprese associate, ciascuna delle quali è un'entità giuridica separata. Per maggiori dettagli, visitare il sito www.pwc.com/structure.

PREFAZIONE DEL CEO - WWF SVIZZERA



Molte cose sono cambiate dal primo studio sul retail banking WWF di quattro anni fa. La gente vede e vive sulla propria pelle le conseguenze sempre più drammatiche del riscaldamento globale. E allo stesso tempo dobbiamo confrontarci sempre più spesso con la perdita di varietà delle specie. Le conseguenze di queste due crisi e di come le affrontiamo ricadranno sulle spalle dei nostri figli e nipoti. Ma allo stesso tempo nutriamo anche un certo ottimismo. Sta crescendo la propensione a farsi carico della sfida della crisi climatica e della biodiversità. Sono sempre di più le persone disposte a mettere il bene collettivo al di sopra degli interessi individuali. Sta crescendo una nuova generazione che chiede cose nuove alla società e all'economia e quindi anche al settore finanziario. Molte e molti clienti si aspettano dalle loro banche un comportamento improntato alla sostenibilità, che smetta di contribuire al riscaldamento climatico o alla perdita delle specie.

Le banche assumono un ruolo centrale all'interno di una macroeconomia in quanto mettono a disposizione delle aziende e delle persone singole il capitale necessario a finanziare i loro progetti. Per potere continuare a farlo con successo anche in futuro, le banche retail e universali devono diventare consapevoli che le risorse naturali non sono inesauribili e devono dare un contributo attivo e a lungo termine alla creazione di un'economia più attenta al clima. In un contesto che muta continuamente, le banche retail svizzere devono servire la collettività come partner intergenerazionale. Riteniamo che questa sia la base per un sistema bancario sano e allo stesso tempo costituisca una delle premesse per uno sviluppo sostenibile.

La sostenibilità non è più un tema di nicchia. Le direzioni aziendali e i consigli di amministrazione delle banche retail devono quindi sviluppare e adottare strategie aziendali sostenibili e farsi carico del conseguimento degli obiettivi prefissati. Una strategia di questo tipo riguarda tutti i settori aziendali di una banca retail e rappresenta la base per l'attuazione sistematica nell'attività corrente. La gestione dei rischi comprende non solo i rischi economici tradizionali ma anche i rischi legati al cambiamento climatico e alla perdita di biodiversità – e alle sfide sociali che ne derivano. Allo stesso tempo, coglie le opportunità offerte dalla trasformazione dell'economia.

Per avere successo in un mondo decarbonizzato le banche retail devono ottimizzare la loro offerta di prodotti e servizi sostenibili in modo rapido e mirato. Non si tratta solo delle offerte di nicchia, ma di attuare in modo credibile la sostenibilità in tutta l'offerta. I prodotti e i servizi sostenibili sono decisivi specialmente nell'ambito del finanziamento di abitazioni di proprietà o della concessione di crediti all'economia reale. Per non esporsi a critiche di «greenwashing» è importante che le banche misurino e riferiscano in modo sistematico gli effetti dei loro prodotti e servizi sulla sostenibilità.

WWF Svizzera augura una lettura interessante, che stimoli anche discussioni con i vostri amici e le vostre banche. La trasformazione verso un'economia sostenibile e lungimirante non è mai stata tanto importante e urgente. Affrontiamola!

Directeur général
WWF Suisse

PREFAZIONE DEL CEO - PwC SVIZZERA



Restano 10 anni di tempo per dimezzare le emissioni di gas serra mondiali. La corsa verso il “Net Zero” su cui molte aziende stanno puntando è un aiuto fondamentale per scongiurare un riscaldamento globale di oltre 1,5°C. A conti fatti, non abbiamo che poco più di due cicli congiunturali per fare in modo che ogni settore dell’economia mondiale si allinei in questa corsa. Per permettere che ciò accada è però necessario un incremento del ritmo e della misura in cui questa svolta sta avvenendo.

Il settore finanziario gioca un ruolo decisivo nella transizione verso un futuro sostenibile in quanto, attraverso le sue modalità di allocazione di capitali e di gestione dei rischi, può influenzare l’aspetto attuale e futuro della nostra economia. L’Accordo di Parigi mette infatti l’accento sull’importanza di orientare i flussi finanziari verso soluzioni sostenibili e improntate alla neutralità climatica. Nella stessa direzione va anche la legge sul CO₂ su cui il popolo svizzero si esprimerà a breve. Tuttavia, diversamente dal dibattito attorno al cambiamento climatico, le dinamiche politiche e le conoscenze scientifiche riguardo ai rischi finanziari legati alla perdita di biodiversità sono ancora agli esordi. Ma è del tutto evidente che, per ottenere un’economia sostenibile queste due sfide devono essere affrontate di pari passo.

Per questo motivo i flussi finanziari gestiti o controllati dagli istituti finanziari elvetici dovrebbero seguire un percorso di transizione chiaramente delineato e misurabile se l’obiettivo è quello di azzerare le emissioni nette di gas serra e di salvaguardare allo stesso modo la biodiversità o ripristinarla completamente entro il 2050. Anche se dalla pubblicazione dell’ultimo “WWF rating del retail banking 2016/2017” si registrano alcuni sviluppi positivi, abbiamo ancora un lungo cammino davanti. Occorre fare di più per rendere sostenibili i flussi finanziari svizzeri e conformarli agli accordi internazionali, come quello di Parigi sul clima e la Convenzione sulla diversità biologica.

Siamo convinti che proprio in virtù del loro forte radicamento locale e della loro vicinanza con la popolazione e l’economia le banche retail svizzere possano contribuire molto a questo cambiamento verso una maggiore sostenibilità. Il fatto di orientare i flussi finanziari agli obiettivi globali sull’ambiente avvia una trasformazione nell’economia reale e apre così nuove opportunità economiche, ottemperando allo stesso tempo agli impegni internazionali della Svizzera. In più, se il nuovo orientamento dei flussi finanziari si baserà su progressi misurabili, la competitività e l’influenza del settore finanziario svizzero ne usciranno rafforzate.



Andreas Staubli
CEO PwC Schweiz

SINTESI

STATEMENT IMPORTANTI

RISULTATO COMPLESSIVO

Il rating riguarda le 15 principali banche retail svizzere (in base alla somma di bilancio per l'esercizio 2019). Tutti e 15 gli istituti hanno partecipato attivamente al sondaggio.

7 banche retail – Banca Cantonale di Basilea, Berner Kantonalbank AG, Basellandschaftliche Kantonalbank, Credit Suisse, il Gruppo Raiffeisen¹, UBS Switzerland AG e Banca Cantonale di Zurigo – sono complessivamente «al passo con i tempi» e quindi sulla buona strada per quanto concerne il percorso di sviluppo richiesto da WWF Svizzera per le banche retail².

Nessuna delle banche prese in esame risulta tuttavia «innovativa» o «lungimirante».

Tra le banche retail esaminate si rilevano alcuni progressi rispetto all'ultimo rating risalente a quattro anni fa. Il concetto di sostenibilità, ad esempio, appare ora più direttamente ancorato nell'orientamento strategico delle banche, e anche l'offerta di prodotti e servizi sostenibili è stata ampliata. Ciononostante, l'attenzione verso la sostenibilità nell'attività di finanziamento è ancora inferiore al grado raggiunto nell'attività di investimento. Il livello di trasparenza adottato dalle banche retail per trasmettere informazioni rilevanti per la sostenibilità è migliorato ma in molti casi, soprattutto a livello di prodotti, è ancora ben lontano dall'offrire alla clientela una base solida per prendere decisioni di investimento improntate alla sostenibilità. Il potenziale delle soluzioni digitali con riferimento alla sostenibilità è ancora largamente poco sfruttato.

1 Il rating del Gruppo Raiffeisen si concentra sul retail banking delle banche Raiffeisen e di Raiffeisen Svizzera.

2 Le banche sono nominate in ordine alfabetico e non secondo una graduatoria.

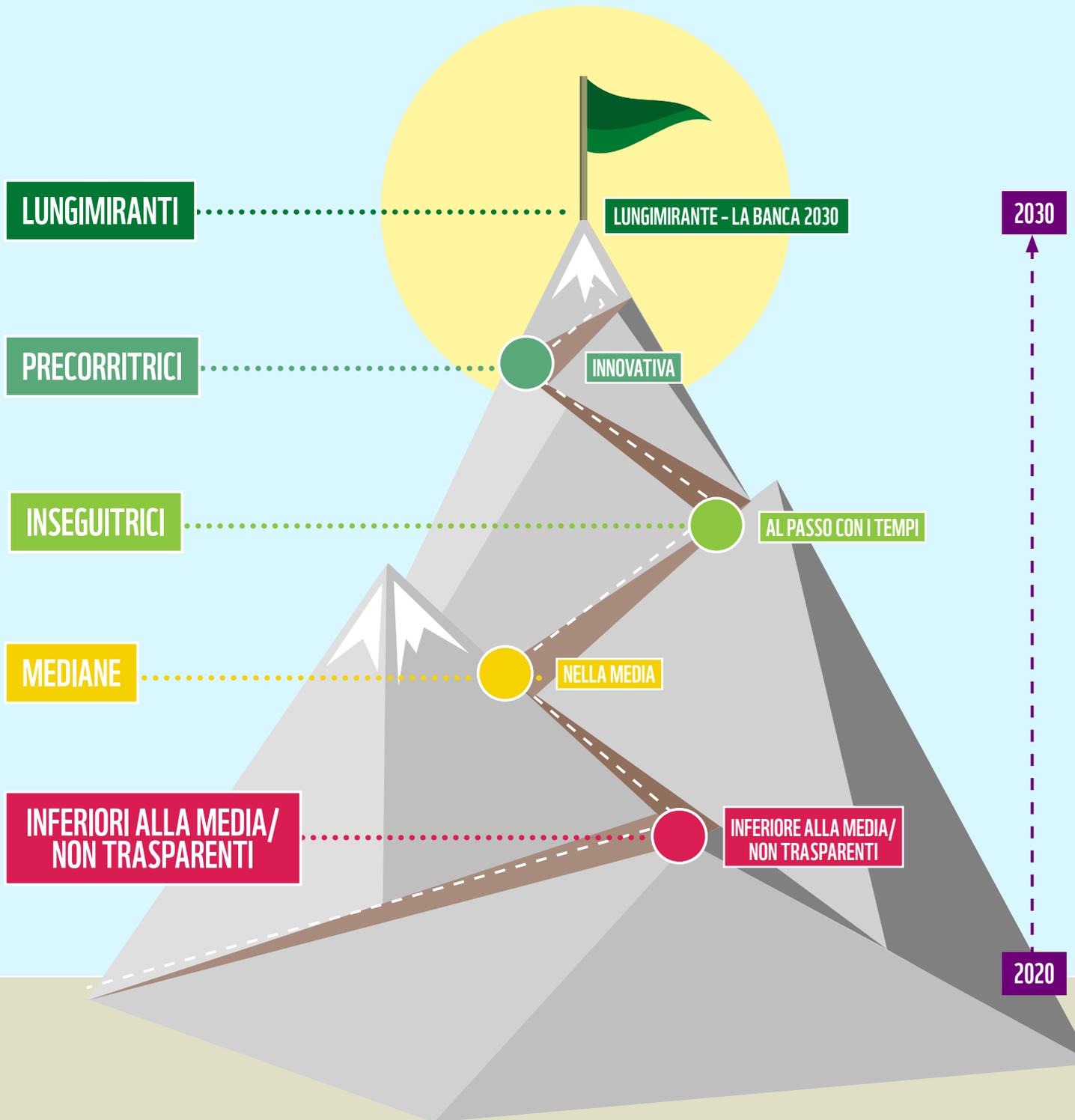


Figura 1: Percorso di sviluppo sostenibile per le banche retail svizzere

Fonte: WWF Svizzera 2021.

Gestione aziendale

- Per quanto riguarda la gestione aziendale, 6 banche sono state valutate «nella media» e 6 banche «al passo con i tempi». 3 istituti, Credit Suisse, il Gruppo Raiffeisen e UBS Switzerland AG, sono stati ritenuti «innovativi».
- Molte delle banche retail esaminate si impegnano attivamente in iniziative a favore del clima, dell'ambiente e del sociale e la maggioranza tiene sistematicamente in buona considerazione la sostenibilità nella gestione aziendale complessiva.
- Solo poche dimostrano però di avere già una prospettiva concreta per allineare, attraverso metodi scientifici, l'impatto ambientale della loro attività principale agli obiettivi di Parigi sul clima. Gli aspetti legati alla biodiversità risultano pressoché ignorati.

Risparmi, investimenti e previdenza

- Nel settore Risparmi, investimenti e previdenza 7 banche si qualificano «nella media» e 2 sono identificate come «inferiori alla media». 6 istituti sono invece «al passo con i tempi»: Banca Cantonale di Basilea, Basellandschaftliche Kantonbank, Berner Kantonbank AG, il Gruppo Raiffeisen, UBS Switzerland AG e Banca Cantonale di Zurigo.
- Sebbene quest'anno le banche «al passo con i tempi» sui temi risparmi e investimenti nonché previdenza siano aumentate, la media del settore nei due ambiti tematici è «nella media», come nell'ultimo rating.
- Dal punto di vista dei conti di risparmio continuano a essere molto poche le banche che offrono prodotti sostenibili, e la trasparenza circa l'utilizzo degli averi di risparmio evidenzia in generale ancora margini di miglioramento.
- Sul fronte dei prodotti d'investimento e di previdenza, l'offerta di prodotti è aumentata dall'ultimo rating, tanto che ormai tutte le banche offrono almeno un prodotto sostenibile, sebbene la definizione di prodotto sostenibile non segua uno standard uniforme e sia suscettibile di interpretazioni differenti da parte delle banche. Inoltre, finora sono ancora pochi gli istituti che perseguono obiettivi di sostenibilità chiari e misurabili, come ad esempio obiettivi per la decarbonizzazione dell'attività di investimento.
- La trasparenza circa l'impatto ambientale o gli aspetti legati alla sostenibilità dei prodotti d'investimento e di previdenza è nella maggior parte dei casi ancora poco matura e le banche esaminate non offrono ancora alla clientela informazioni chiare e facilmente accessibili in merito all'effettiva performance di sostenibilità dei prodotti offerti e poi utilizzati dalla clientela.
- La sostenibilità viene tematizzata regolarmente dalla maggior parte delle banche anche in percorsi di formazione dedicati ai collaboratori e alle collaboratrici che operano negli investimenti e nella previdenza, e 14 istituti hanno istituito un ufficio specializzato dedicato a questa tematica.
- Il potenziale di soluzioni digitali innovative per promuovere un comportamento di investimento sostenibile, ad esempio all'interno dell'online banking, è quasi totalmente inutilizzato e solo una banca è riuscita a mettersi «al passo con i tempi» in questo frangente.

Crediti e finanziamenti

- Per quanto riguarda i crediti e finanziamenti 8 delle banche retail esaminate sono «nella media» e 5 «inferiori alla media». 2 banche sono «al passo con i tempi»: il Gruppo Raiffeisen e UBS Switzerland AG. La media del settore per tutti gli ambiti tematici presi in esame – crediti, ipoteche e gestione dei rischi ecologici derivanti da crediti e ipoteche – si colloca «nella media».
- Tranne poche eccezioni oggi quasi tutte le banche offrono quelle che vengono chiamate ipoteche ecologiche con condizioni preferenziali per l'edilizia ecosostenibile. Tuttavia, soprattutto le soluzioni di credito aziendali dedicate a incentivare progetti sostenibili e a promuoverne il finanziamento, sono ancora una rarità.
- I percorsi di formazione sul tema della sostenibilità sono leggermente meno diffusi nell'attività di finanziamento rispetto all'attività di investimento e previdenza.
- Inoltre, nell'attività di finanziamento le banche esaminate offrono un numero esiguo di soluzioni innovative digitali, che potrebbero ad esempio aiutare a mettere in risalto i vantaggi finanziari dell'edilizia e dell'abitazione sostenibile agli occhi della clientela bancaria.
- La gestione dei rischi a livello di portafoglio volta a identificare e mitigare i rischi sistemici riferiti alla sostenibilità (ad es. beni spiaggiati) è nella maggior parte dei casi coerentemente avanzata per gli istituti particolarmente esposti a tali rischi. La maggioranza delle banche ha comunque ancora un grande gap da colmare e non include appieno i rischi legati alla sostenibilità nell'attuale gestione dei rischi.

METODOLOGIA DI RATING

Come il primo Rating del retail banking svizzero WWF (2016/2017), anche questo rapporto prende in esame le 15 principali banche retail in Svizzera (in base alla somma di bilancio 2019). Lo studio di rating si è concentrato sulla valutazione delle attività operative principali (attività principale) nonché della gestione aziendale e della portata

degli effetti sulla sostenibilità da ciò risultanti. In primo piano vi sono gli impatti ambientali e, in parte, anche sociali, vale a dire gli effetti sulla sostenibilità nel complesso. Ai tre settori principali il WWF ha assegnato ulteriori ambiti tematici e campi d'azione che costituiscono la base per la valutazione del rating del retail banking del WWF.



Figura 2: Settori del rating del retail banking del WWFs

Settori strategici principali (cerchio centrale), ambiti tematici (cerchio intermedio) e campi d'azione (cerchio esterno) per una banca retail con consapevolezza ambientale Fonte: WWF Svizzera/PwC Svizzera 2021.

CLASSI DI ORDINAMENTO DELLE BANCHE RETAIL

Come per il primo rating del retail banking 2016/2017, le 15 banche retail analizzate sono state assegnate a cinque classi di ordinamento. A seconda di quanto le banche si discostano dalla visione definita per un retail banking sostenibile abbiamo: le «lungimiranti», le «precorritrici», le «inseguitrici», le «mediane» e le «inferiori alla media/non trasparenti». Per tenere conto della criticità temporale del confronto con i temi della sostenibilità, ad es. con il

problema del riscaldamento climatico o della perdita della biodiversità, e dell'accelerazione degli sviluppi nel settore del finanziamento sostenibile, i requisiti per le banche retail sono diventati più stringenti nel rating attuale.³ Questo si concretizza nella definizione di una nuova «banca lungimirante 2030», che è un'evoluzione della precedente visione 2025 e allo stesso tempo tiene conto delle circostanze e delle condizioni del periodo attuale.

LUNGIMIRANTI

Le banche retail lungimiranti perseguono una strategia aziendale interamente sostenibile con obiettivi di sostenibilità chiaramente definiti che comunicano in modo trasparente verso l'interno e verso l'esterno. Si pongono come obiettivo dichiarato quello di orientare i flussi finanziari verso attività improntate alla neutralità climatica e alla sostenibilità. Includono sistematicamente gli aspetti legati alla sostenibilità, i cosiddetti fattori ESG, nelle loro attività operative. Tra questi aspetti figura anche la biodiversità. Nei limiti delle loro possibilità, cercano inoltre di influenzare il comportamento della clientela privata, aziendale e di altri gruppi interessati, spingendoli ad agire in modo sostenibile e ad adoperarsi per creare condizioni quadro eco-sostenibili. I prodotti finanziari sostenibili rappresentano la parte maggioritaria della loro offerta di prodotti. Offrono alla loro clientela la possibilità di contribuire positivamente alla sostenibilità (Impact) nell'economia reale attraverso i prodotti e i servizi offerti.

PRECORRITRICI

Le precorritrici danno importanza non solo agli obiettivi economici ma anche a quelli sociali ed ecologici. Esse si impegnano attivamente e in modo trasparente per migliorare i propri effetti sulla sostenibilità, registrando anche alcuni successi. Procedono con tenacia e determinazione in alcuni settori e sviluppano soluzioni innovative. Propongono alla propria clientela un'offerta relativamente ampia di prodotti finanziari sostenibili, che promuovono attivamente. Tuttavia, queste banche non hanno ancora integrato pienamente i fattori ESG nelle loro attività operative.

INSEGUITRICI

Le inseguitrici riconoscono la sostenibilità come un elemento essenziale della loro strategia aziendale ma devono ancora colmare alcune lacune. Sono consapevoli che tenere conto dei fattori ESG comporta opportunità economiche e aiuta a mitigare i rischi nel quadro delle attività operative. Offrono alla loro clientela alcuni prodotti finanziari sostenibili senza tuttavia proporre soluzioni innovative in prima persona. Inoltre, la loro gamma di prodotti sostenibili non copre tutti i segmenti di prodotto.

MEDIANE

Le banche retail nel settore mediano considerano la sostenibilità nel quadro della loro strategia aziendale ma presentano ancora notevoli lacune, soprattutto in materia di trasparenza. Hanno integrato nel loro processo decisionale singoli fattori ESG, riconoscendone la convenienza economica a breve termine e quindi la loro importanza per massimizzare il valore per gli azionisti. Adottano quindi un atteggiamento piuttosto difensivo. Offrono alla loro clientela solo alcuni prodotti finanziari sostenibili, che però non promuovono attivamente.

INFERIORI ALLA MEDIA/NON TRASPARENTI

Le banche retail appartenenti alla classe di ordinamento denominata «inferiori alla media» tengono in scarsa considerazione i fattori ESG e perseguono una politica commerciale orientata a fattori puramente finanziari. Esse reagiscono ai temi relativi alla sostenibilità soltanto se spinte a farlo da normative, gruppi interessati, ad esempio ONG, o dalla clientela sensibile alla sostenibilità. Non offrono alla propria clientela alcun tipo di prodotto finanziario sostenibile.

³ Questo era già stato annunciato dagli autori nel Rating del retail banking 2016/2017.

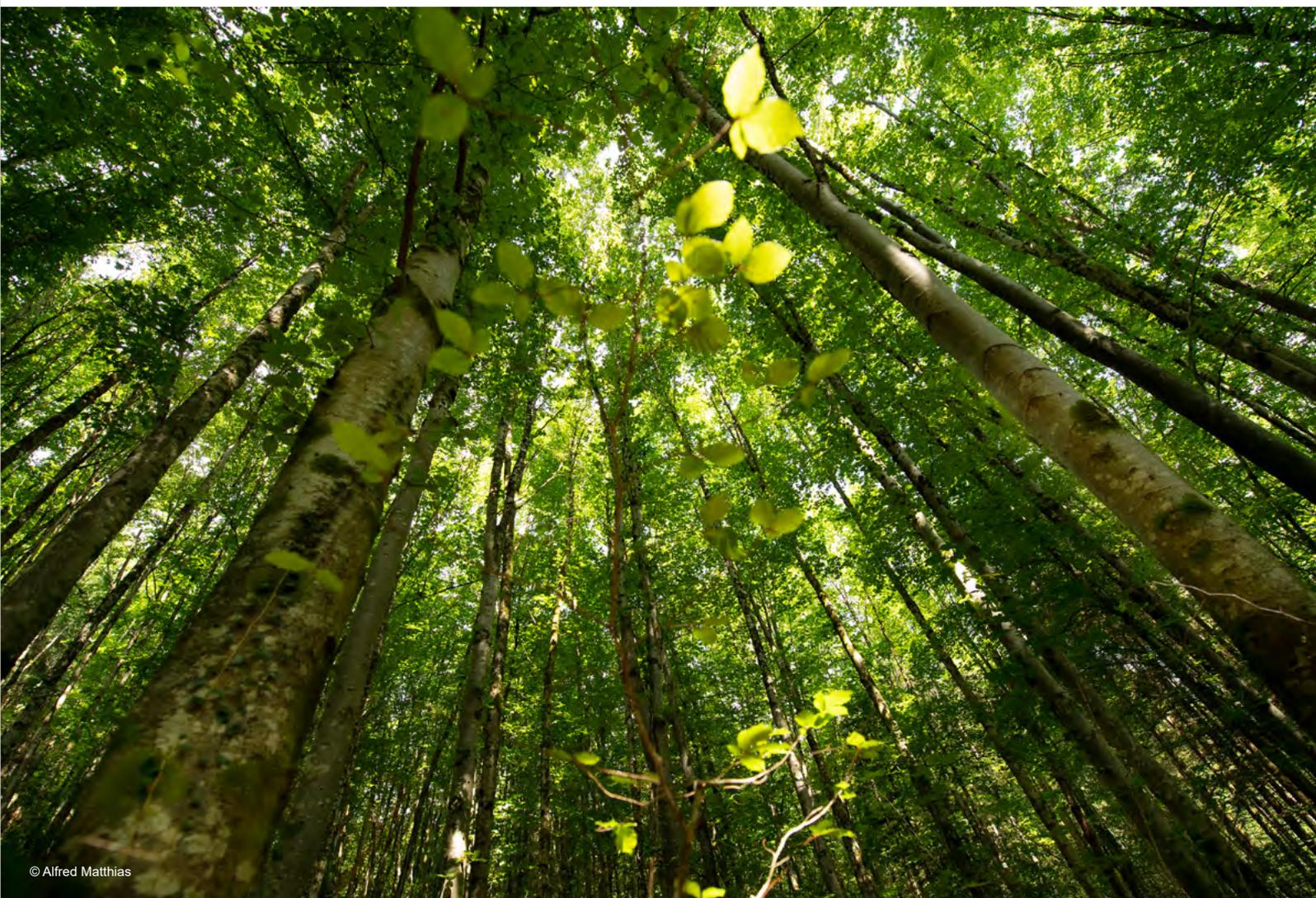
CATEGORIE DI VALUTAZIONE PER I CRITERI DI RATING

Il rating si è basato su un set di 39 criteri singoli. Analogamente alle cinque classi di ordinamento sopra menzionate, per ogni criterio era possibile assegnare un voto massimo pari a 5 e minimo pari a 1. In linea generale, il voto massimo di 5 definisce uno stato che WWF Svizzera ritiene auspicabile e raggiungibile per una banca retail entro il 2030 nell'ottica di una sostenibilità piena. Complessivamente, le categorie di valutazione verdi – «lungimirante – la banca 2030» (voto 5), «innovativa» (voto 4) e «al passo con i tempi» (voto 3) – sono valutazioni «superiori alla media».

Codice del colore	Categorie di valutazione	Classi di ordinamento
	Lungimirante – la banca 2030	Lungimiranti
	Innovativa	Precorritrici
	Al passo con i tempi	Inseguitrici
	Nella media	Mediane
	Inferiore alla media/non trasparenti	Inferiori alla media/non trasparenti

Tabella 1: Categorie di valutazione e classi di ordinamento del rating del retail banking WWF

Fonte: WWF Svizzera 2021.



RISULTATI DI RATING

PANORAMICA DEI RISULTATI DI RATING

Nel risultato complessivo del presente rating sulla sostenibilità 6 (2016/2017: 10) delle 15 banche retail si sono classificate come «mediane» nell'esercizio 2020⁴. Come nell'ultimo rating sono state solo 2 le «inferiori alla media». Ci sono stati sviluppi positivi nella categoria degli istituti valutati come «inseguitori», che nel rating di quest'anno ospita 7 banche, che sono quindi «superiori alla media»: Banca Cantonale di Basilea, Berner Kantonalbank AG, Basellandschaftliche Kantonalbank, Credit Suisse, il Gruppo Raiffeisen⁵, UBS Switzerland AG e Banca Cantonale di Zurigo.⁶ Come nel rating 2016/2017 nessuna banca è riuscita a classificarsi nel gruppo delle «precorritrici» o delle «lungimiranti».

LUNGIMIRANTI		
PRECORRITRICI		
INSEGUITRICI	Banca Cantonale di Basilea ▲ Berner Kantonalbank AG ■ Basellandschaftliche Kantonalbank ▲	Credit Suisse** ▲ Gruppo Raiffeisen* ■ UBS Switzerland AG** ▲ Banca Cantonale di Zurigo ■
MEDIANE	Banque Cantonale Vaudoise ■ Banca Cantonale Grigione ○ Banca Migros SA ■	PostFinance SA ▲ Banca Cantonale di San Gallo SA ■ Valiant Bank AG ▲
INFERIORI ALLA MEDIA	Banca Cantonale d'Argovia ▼ Luzerner Kantonalbank AG ▼	

▲ in miglioramento ■ stabile ▼ in peggioramento ○ prima partecipazione

Risultato del rating rispetto all'ultimo rating 2016/2017:***

Tabella 2: Categorie di valutazione e classi di ordinamento del rating del retail banking WWF

Fonte: PwC Svizzera/PwC Svizzera 2021.

* Il rating del Gruppo Raiffeisen si concentra sul retail banking delle banche Raiffeisen e di Raiffeisen Svizzera.

**Il rating di UBS Switzerland AG e Credit Suisse si concentra sull'attività di retail banking in Svizzera.

*** Nessuna delle banche è arretrata. Ma poiché i requisiti per confermare la rispettiva categoria sono più stringenti rispetto all'ultimo rating 2016/2017 e si orientano alla visione di una banca sostenibile 2030 (rispetto alla banca sostenibile 2025 dell'ultimo rating), questo potrebbe avere comportato l'arretramento di una categoria per alcune banche, sebbene queste abbiano apportato modifiche leggermente migliorative nell'attività ovvero sebbene abbiano adottato pratiche commerciali invariate, con conseguente peggioramento di posizione rispetto all'ultimo rating.

⁴ I dati sui volumi finanziari sono stati registrati alla data di riferimento del 31.12.2019. Direttive e processi sono stati considerati fino alla data di riferimento del 31.12.2020 inclusa.

⁵ Il rating del Gruppo Raiffeisen si concentra sul retail banking delle banche Raiffeisen e di Raiffeisen Svizzera.

⁶ L'ordine di citazione delle banche nei capitoli di analisi segue una logica puramente tematica o casuale e non deve quindi essere interpretato come indicativo di una graduatoria.

La seguente tabella riassume i risultati per i singoli criteri del sondaggio.

									Risultato complessivo
Banca Cantonale d'Argovia	■	▼	▼	▼	▼	■	■	■	▼
Banque Cantonale Vaudoise	■	▲	■	■	■	■	■	■	■
Banca Cantonale di Basilea	■	■	▲	▲	▲	▲	■	▲	▲
Basellandschaftliche Kantonalbank	▲	▲	■	■	■	■	■	▲	▲
Berner Kantonalbank AG	■	■	▼	■	▲	▼	▼	■	■
Credit Suisse**	■	■	■	■	▲	■	▼	■	▲
Banca Cantonale Grigione	○	○	○	○	○	○	○	○	○
Luzerner Kantonalbank AG	■	■	▼	■	■	▲	▼	■	▼
Banca Migros SA	■	■	▼	■	▼	▼	■	■	■
PostFinance SA	▲	▲	■	▲	■	■	■	Non valutato	▲
Gruppo Raiffeisen*	■	▲	▲	▼	▼	▲	▲	▲	■
Banca Cantonale di San Gallo SA	▲	■	■	▲	▲	■	▼	■	■
UBS Switzerland AG**	■	■	■	▲	▲	■	▲	■	▲
Valiant Bank AG	▲	■	■	▲	▲	▲	■	▲	▲
Banca Cantonale di Zurigo	■	▼	▼	■	■	■	■	▲	■

Risultato del rating rispetto all'ultimo rating 2016/2017:***

▲ in miglioramento ■ stabile ▼ in peggioramento ○ prima partecipazione

Gestione aziendale

-  Impegno sociale e rappresentanza degli interessig
-  Governance, monitoring e reporting
-  Management aziendale

Risparmi, investimenti e previdenza

-  Risparmi e investimenti
-  Previdenza

Crediti e finanziamenti

-  Crediti
-  Ipoteche
-  Gestione rischi ecol. da crediti e ipoteche

* Il rating del Gruppo Raiffeisen si concentra sul retail banking delle banche Raiffeisen e di Raiffeisen Svizzera.

** Il rating di UBS Switzerland AG e Credit Suisse si concentra sull'attività di retail banking in Svizzera.

*** Nessuna delle banche è arretrata. Ma poiché i requisiti per confermare la rispettiva categoria sono più stringenti rispetto all'ultimo rating 2016/2017 e si orientano alla visione di una banca sostenibile 2030 (rispetto alla banca sostenibile 2025 dell'ultimo rating), questo potrebbe avere comportato l'arretramento di una categoria per alcune banche, sebbene queste abbiano apportato modifiche leggermente migliorative nell'attività ovvero sebbene abbiano adottato pratiche commerciali invariate, con conseguente peggioramento di posizione rispetto all'ultimo rating.

Tabella 3: Risultati di rating delle banche retail, in base ad ambiti tematici e nel complesso

Fonte: WWF Svizzera/PwC Svizzera 2021.

La figura sottostante illustra che per quanto riguarda la gestione aziendale, le banche valutate sono state mediamente⁷ «al passo con i tempi» e pertanto superano il giudizio a loro assegnato per l'attività principale. Nell'attività principale, infatti, segnatamente nei settori Risparmi, investimenti e previdenza nonché Crediti e finanziamenti, le banche si collocano complessivamente peggio, ossia «nella media».

Se si considerano poi i due settori di attività principale Risparmi, investimenti e previdenza e Crediti e finanziamenti, è evidente che in entrambi sono stati fatti dei progressi rispetto all'ultimo rating, tuttavia le attività di credito e finanziamento hanno ancora un grande margine di miglioramento per rendere la loro gestione delle opportunità e dei rischi più efficace nell'ottica della sostenibilità e quindi per migliorare l'effetto della sostenibilità sull'economia reale.

Banca	Gestione aziendale	Risparmi, investimenti e previdenza	Credit e finanziamenti
Banca Cantonale d'Argovia	●●○○○	●○○○○	●○○○○
Banque Cantonale Vaudoise	●●○○○	●●○○○	●●○○○
Banca Cantonale di Basilea	●●●○○	●●●○○	●●○○○
Basellandschaftliche Kantonalbank	●●●○○	●●●○○	●●○○○
Berner Kantonalbank AG	●●●○○	●●●○○	●●○○○
Credit Suisse	●●●●○	●●○○○	●●○○○
Banca Cantonale Grigione	●●●○○	●●○○○	●●○○○
Luzerner Kantonalbank AG	●●○○○	●○○○○	●○○○○
Banca Migros SA	●●○○○	●●○○○	●●○○○
PostFinance SA	●●●○○	●●○○○	●○○○○
Gruppo Raiffeisen	●●●●○	●●●○○	●●●○○
Banca Cantonale di San Gallo SA	●●○○○	●●○○○	●○○○○
UBS Switzerland AG	●●●●○	●●●○○	●●●○○
Valiant Bank AG	●●○○○	●●○○○	●○○○○
Banca Cantonale di Zurigo	●●●○○	●●●○○	●●○○○
Media di settore	●●●○○	●●○○○	●●○○○

Figura 3: Risultati di rating per settore di rating

Fonte: WWF Svizzera/PwC Svizzera 2021.

GESTIONE AZIENDALE

Nella valutazione con riferimento specifico al settore Gestione aziendale 6 banche sono «nella media» e 6 «al passo con i tempi». 3 istituti, Credit Suisse, il Gruppo Raiffeisen e UBS Switzerland AG, sono stati identificati come «innovativi» (cfr. Figura 3: Risultati di rating per settore di rating).

La Gestione aziendale si suddivide negli ambiti tematici «Impegno sociale e rappresentanza degli interessi», «Governance, monitoring e reporting» e «Management aziendale». La valutazione media per i temi «Impegno sociale e rappresentanza degli interessi», «Governance, monitoring e reporting» e «Management aziendale» è stata «al passo con i tempi» ma si precisa che gli ultimi due ambiti tematici hanno raggiunto a fatica questa valutazione.

⁷ La media di settore indica la media delle 15 banche retail esaminate.

Banca	Gestione aziendale		
	Impegno sociale e rappresentanza degli interessi	Governance, monitoring e reporting	Management aziendale
Banca Cantonale d'Argovia	●●●○○	●●○○○	●○○○○
Banque Cantonale Vaudoise	●●○○○	●●●○○	●●○○○
Banca Cantonale di Basilea	●●●○○	●●●○○	●●●○○
Basellandschaftliche Kantonalbank	●●●○○	●●●○○	●●○○○
Berner Kantonalbank AG	●●●○○	●●●○○	●●●○○
Credit Suisse	●●●○○	●●●●●	●●●○○
Banca Cantonale Grigione	●●●○○	●●●○○	●●●○○
Luzerner Kantonalbank AG	●●●○○	●●○○○	●○○○○
Banca Migros SA	●●●○○	●●○○○	●●○○○
PostFinance SA	●●●○○	●●●○○	●●●○○
Gruppo Raiffeisen	●●●○○	●●●○○	●●●○○
Banca Cantonale di San Gallo SA	●●●○○	●●○○○	●●○○○
UBS Switzerland AG	●●●○○	●●●●●	●●●○○
Valiant Bank AG	●●●○○	●●○○○	●●○○○
Banca Cantonale di Zurigo	●●●○○	●●●○○	●●●○○
Media di settore	●●●○○	●●●○○	●●●○○

Figura 4: Risultati di rating nel settore Gestione aziendale

Fonte: WWF Svizzera/PwC Svizzera 2021.

Se valutate sul fronte della gestione aziendale, le banche retail svizzere esaminate sono «al passo con i tempi» per molti aspetti: segnatamente per quanto concerne l'integrazione della tutela ambientale e della sostenibilità nelle proprie strutture di governance e nei processi decisionali strategici e di definizione degli obiettivi, la creazione di sistemi di gestione ambientale (meglio se certificati da soggetti esterni), la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas serra nella propria azienda attraverso misure dedicate e il corrispondente monitoraggio nonché per quanto concerne l'impegno attivo a favore di iniziative e associazioni di settore che hanno come esplicito obiettivo (anche parziale) la sostenibilità o la tutela ambientale.

Rispetto all'ultimo rating si constata che le banche identificano meglio quali sono i temi per loro rilevanti sotto il profilo della sostenibilità e sanno ricavarne obiettivi concreti e possibilmente misurabili. Se le banche hanno definito obiettivi, di regola amministrano e gestiscono il raggiungimento degli obiettivi in modo professionale, li verificano regolarmente e ne traggono anche misure adeguate in caso di mancato raggiungimento.

Per le banche svizzere la misurazione dell'impronta di carbonio è comunque in parte ancora poco scontata. Conforta constatare che 14 banche su 15 misurano le loro emissioni scope 1 e scope 2 e la maggior parte anche in certa misura le emissioni scope 3. Tuttavia in questo frangente dobbiamo rilevare che nel calcolo delle emissioni scope 3 ancora nessuna banca considera pienamente le emissioni da loro finanziate sotto forma di crediti o investimenti in capitale.

Anche con riferimento alla misurazione dell'effetto dei prodotti finanziari offerti esiste ancora un notevole margine di miglioramento. Nel settore dei prodotti d'investimento e di previdenza questo già avviene per la maggioranza delle banche partecipanti. Ma anche qui la portata della misurazione delle emissioni è ancora insufficiente, in parte limitata a singoli prodotti e non viene calcolata per l'intero portafoglio. Nel settore dei crediti aziendali e delle ipoteche il vuoto informativo è ancora maggiore.

Per quanto concerne la gestione dei rischi per la sostenibilità a livello aziendale le banche sono «nella media». La maggior parte considera i rischi per la sostenibilità basandosi largamente su analisi qualitative e solo pochi istituti adottano già analisi quantitative per la determinazione dei rischi. Mancano ancora in generale indicatori chiaramente definiti per i rischi per la sostenibilità e la trasparenza su questo tema, sotto forma di reporting pubblicamente accessibili, è ancora molto limitata.

Sebbene la maggior parte degli istituti adotti standard internazionali di reporting riconosciuti nella stesura di rapporti sulla sostenibilità, ad esempio quelli della Global Reporting Initiative (GRI) o in taluni casi anche quelli della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD), la portata di questi rapporti è ancora parzialmente limitata. Deficitaria è ancora in parte la trasparenza, ad esempio per quanto riguarda l'effetto sulla sostenibilità del portafoglio di prodotti d'investimento e di previdenza nonché delle attività di finanziamento.

Risparmi, investimenti e previdenza

Per quanto riguarda il settore Risparmi, investimenti e previdenza, che comprende gli ambiti tematici «Risparmi e investimenti» e «Previdenza», le 15 banche retail svizzere esibiscono performance relativamente contrastanti. 7 banche sono «nella media» e 2 sono identificate come «inferiori alla media». 6 istituti sono invece «al passo con i tempi»: Banca Cantonale di Basilea, Basellandschaftliche Kantonalbank, Berner Kantonalbank AG, il Gruppo Raiffeisen, UBS Switzerland AG e Banca Cantonale di Zurigo (cfr. Figura 3: Risultati di rating per settore di rating).

Banca	Risparmi, investimenti e previdenza	
	Risparmi e investimenti	Previdenza
Banca Cantonale d'Argovia	●○○○○	●○○○○
Banque Cantonale Vaudoise	●●○○○	●●○○○
Banca Cantonale di Basilea	●●●○○	●●●○○
Basellandschaftliche Kantonalbank	●●●○○	●●●○○
Berner Kantonalbank AG	●●○○○	●●●○○
Credit Suisse	●●○○○	●●○○○
Banca Cantonale Grigione	●●○○○	●●●○○
Luzerner Kantonalbank AG	●○○○○	●○○○○
Banca Migros SA	●●○○○	●●○○○
PostFinance SA	●●○○○	●○○○○
Gruppo Raiffeisen	●●○○○	●●●○○
Banca Cantonale di San Gallo SA	●●○○○	●●○○○
UBS Switzerland AG	●●●○○	●●●○○
Valiant Bank AG	●●○○○	●●○○○
Banca Cantonale di Zurigo	●●●○○	●●●○○
Media di settore	●●○○○	●●○○○

Figura 5: Risultati di rating nel settore Risparmi, investimenti e previdenza

Fonte: WWF Svizzera/PwC Svizzera 2021.

Emerge che il concetto di sostenibilità come campo d'azione nei **conti di risparmio** viene ancora considerato e applicato in modo poco sistematico. Come nell'ultimo rating, la maggior parte delle banche ottiene una valutazione «inferiore alla media» perché non dispone di criteri di sostenibilità per i conti di risparmio e non considera pertanto gli aspetti relativi alla sostenibilità⁸. Sussiste inoltre una generale opacità d'informazione nei confronti della clientela in merito all'utilizzo concreto dei loro averi di risparmio, e solo poche soluzioni di conto di risparmio consentono ai titolari di scegliere in qualche misura la destinazione del denaro depositato.

Nel campo d'azione **prodotti d'investimento** gli aspetti relativi alla sostenibilità sono molto meglio integrati che non nei prodotti di risparmio. Nel periodo esaminato, ogni banca offre almeno un prodotto d'investimento sostenibile, per il quale tuttavia la definizione di prodotto sostenibile non segue ancora uno standard uniforme e pertanto può essere molto diversa. Questo problema della mancanza di standard è una difficoltà ben nota per la quale si cercano soluzioni anche a livello internazionale.

Fatta eccezione per 3 banche retail, tutti gli istituti dispongono anche di criteri di investimento riferiti alla sostenibilità che in molti casi non valgono solo per prodotti d'investimento esplicitamente pubblicizzati come «sostenibili» ma anche e in ugual misura per i prodotti standard. Qui si constata un miglioramento nel settore rispetto all'ultimo rating. In qualche caso isolato esistono obiettivi di riduzione delle emissioni già quantificati per l'intera attività d'investimento, tuttavia si tratta di eccezioni. Questo indica che la maggior parte delle banche retail svizzere agisce ancora in modo piuttosto difensivo e non intende ancora farsi valutare da gruppi di interessati esterni sulla base dei propri obiettivi.

Delle 15 banche esaminate, 14 hanno un ufficio specialistico dedicato alla sostenibilità al quale la clientela può rivolgersi in caso di domande. 11 istituti offrono anche percorsi regolari di formazione per i collaboratori sul tema della sostenibilità, e la maggior parte delle banche si informa almeno sulla propensione della clientela in merito a questo tema. La leva più significativa si ottiene tuttavia quando i prodotti d'investimento sostenibile vengono offerti praticamente come «standard» ovvero di «default» – o quando non è proprio più possibile scegliere opzioni di prodotto non sostenibili. Questo è il caso della Basellandschaftliche Kantonalbank e della Banca Cantonale Grigione.

Per quanto concerne i **prodotti di previdenza del pilastro 3a/3b**, gli aspetti relativi alla sostenibilità sono ampiamente integrati in modo simile ai prodotti d'investimento, con la differenza che ci sono ormai 5 banche che offrono esclusivamente prodotti di previdenza sostenibili nell'ambito dei fondi di previdenza. Da ciò si evince che le banche hanno adottato misure per colmare le lacune constatate nell'ultimo rating sul fronte della previdenza e per allinearsi allo standard valido per gli investimenti, arrivando addirittura anche a superarlo, come ad esempio è accaduto per gli istituti che offrono solo prodotti di previdenza sostenibili.

Trasparenza dei prodotti d'investimento e di previdenza

Un aspetto essenziale per i prodotti d'investimento e di previdenza è la loro trasparenza per quanto riguarda il loro effetto sulla sostenibilità. La maggior parte delle banche retail comunica alla propria clientela le strategie di base in materia di sostenibilità, solitamente attraverso schede informative, opuscoli e prospetti dei rispettivi prodotti. Nella maggior parte dei casi queste informazioni sono però limitate a una descrizione molto breve, meramente qualitativa della strategia d'investimento sottostante e non sono sufficienti a consentire alla clientela di valutare **l'efficacia della strategia**.

⁸ Tra i criteri applicabili al settore Risparmi, investimenti e previdenza, il rating del retail banking WWF ha in linea di massima incluso non solo aspetti legati all'ambiente ma anche aspetti relativi alla sostenibilità. Per ragioni di semplificazione, entrambi gli aspetti vengono ricondotti sotto il concetto di «sostenibilità».

Si è quindi cercato di valutare l'efficacia dei prodotti d'investimento e di previdenza del pilastro 3a/b delle 15 banche retail. Per la maggior parte delle banche i risultati hanno evidenziato che l'efficacia delle strategie d'investimento con patrimoni d'investimento e di previdenza 3a/b va da «piuttosto efficace» a «molto efficace» e pertanto nei loro prodotti sostenibili le banche adottano strategie che sono tendenzialmente adeguate a migliorare l'effetto dei loro prodotti sulla sostenibilità. Ma questo non garantisce automaticamente che con tali prodotti d'investimento si possa raggiungere anche un effetto positivo su clima e biodiversità. Questo si potrebbe avere ad esempio con progetti di riduzione delle emissioni basati su criteri scientifici, che però al momento vengono impiegati solo molto raramente.

Nel rating di quest'anno si è rinunciato a calcolare l'impronta di carbonio del patrimonio d'investimento e di previdenza delle banche poiché ci si aspetta che sia ormai misurato dalle banche stesse. Ci si è quindi limitati a chiedere se e in quale misura avviene questo calcolo. 9 istituti hanno dichiarato di determinare questo indicatore per il patrimonio d'investimento e di previdenza e 4 di queste rilevano l'intero scope da 1 a 3. Questa informazione viene però comunicata solo in rarissimi casi a livello di prodotti: solo Basellandschaftliche Kantonbank e Banca Cantonale di Zurigo rivelano esplicitamente queste informazioni per i singoli prodotti.

Anche nel rating di quest'anno si sono invece calcolati gli impatti ambientali generali dell'intero patrimonio d'investimento e di previdenza gestito. Gli impatti ambientali valutano i costi ambientali esterni in modo completo, ossia lungo l'intero ciclo di vita del prodotto. Anche se il calcolo degli impatti ambientali nel quadro di questo rating è solo un'indicazione e può presentare alcune approssimazioni⁹, gli impatti ambientali rilevati sono stati in tutti i casi da molto elevati a piuttosto elevati. Segnatamente, finora solo un esiguo patrimonio di investimento e previdenza era associabile esplicitamente a società ovvero settori che hanno un ridotto impatto ambientale.

Come quattro anni fa, uno dei motivi principali alla base dell'insufficiente trasparenza nel calcolo degli impatti ambientali è che le banche sono raramente in grado di associare i singoli titoli investiti a settori e sottosettori (allocazione settoriale) rilevanti dal punto di vista ambientale. Poiché nella maggior parte dei casi le stesse società investite non pubblicano ancora questi indicatori fondamentali, le banche non possono effettuare questa associazione per i loro investimenti. Questo resta un ostacolo importante per il rilevamento o la stima degli impatti ambientali.

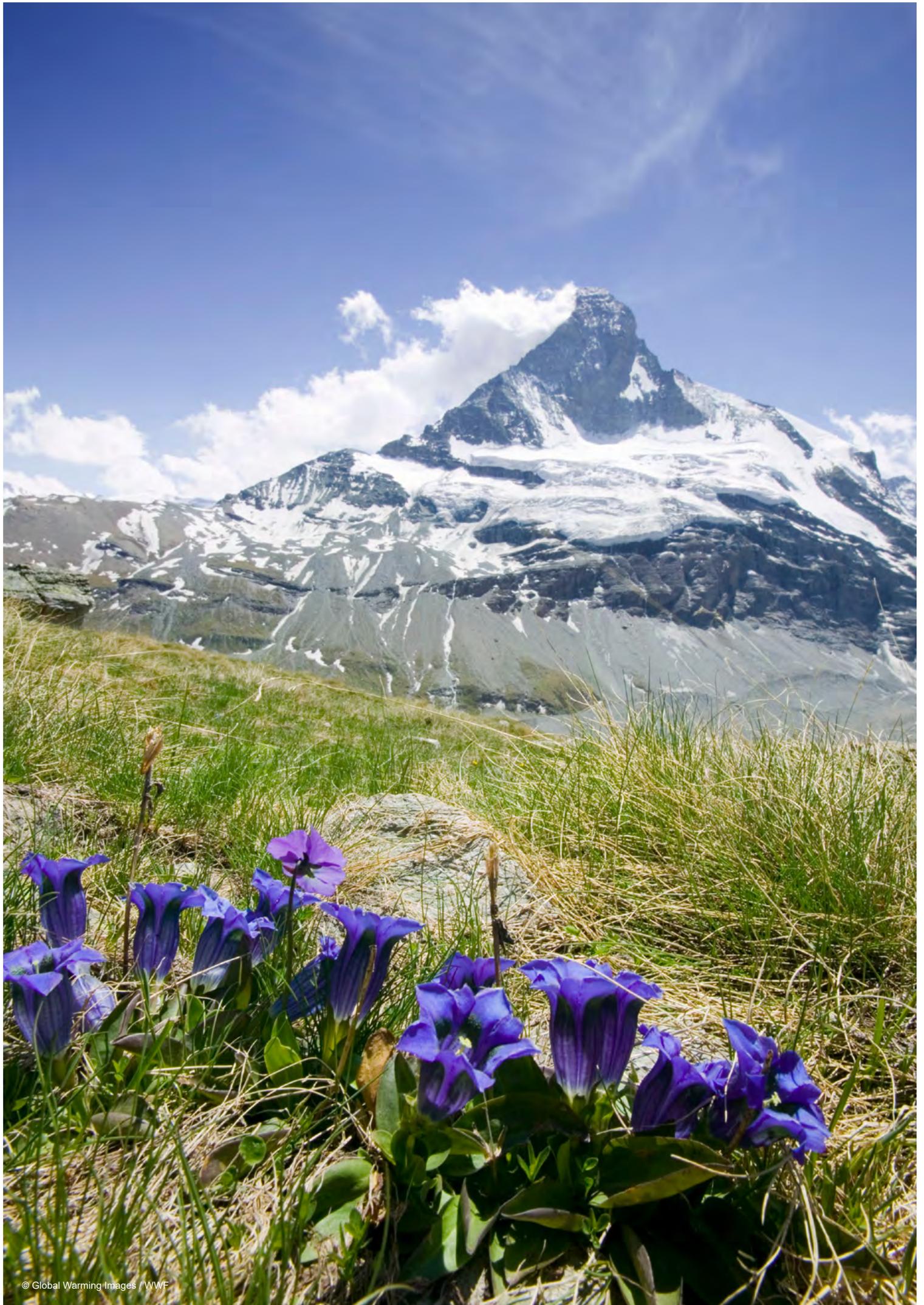
Attualmente sono poche le banche retail che creano una trasparenza relativa al prodotto così ampia o che valutano l'impatto in modo approfondito. Tra le banche retail esaminate solo Banca Cantonale di Basilea e Banca Cantonale di Zurigo offrono alla clientela retail una buona trasparenza dei prodotti nell'ambito della gestione patrimoniale. Ma anche in questi esempi positivi, l'elevata trasparenza in termini di impatto sulla sostenibilità si concentra soprattutto sulla gamma di prodotti sostenibili. Anche Basellandschaftliche Kantonbank e il Gruppo Raiffeisen comunicano l'effetto sulla sostenibilità dei loro prodotti sostenibili, ma lo fanno in misura sostanzialmente ridotta.

In linea di massima, l'ideale sarebbe che l'effetto sulla sostenibilità non fosse valutato ed espresso solo per i prodotti d'investimento e di previdenza sostenibili ma anche per quelli che non sono classificati come «sostenibili». Solo a quel punto la clientela potrà confrontare, dati alla mano e direttamente, i vari prodotti e le varie banche che gestiscono, controllano e migliorano in modo mirato gli effetti sulla sostenibilità dei loro prodotti.

Nel rating di quest'anno viene introdotto un nuovo ambito tematico da valutare nell'ottica della sostenibilità: l'uso di **soluzioni digitali** nel settore di attività risparmi, investimenti e previdenza. Tra le altre cose si considera l'utilizzo di soluzioni digitali e basate su dati messe a disposizione della clientela nel processo di consulenza e di selezione degli investimenti, e fino a che punto queste soluzioni considerano gli aspetti relativi alla sostenibilità (ad es. informazione interattiva sul profilo o sulla performance di sostenibilità dei portafogli della clientela o soluzioni di ricerca finanziaria che supportano i gestori di portafoglio e i consulenti alla clientela specificamente nella selezione di prodotti sostenibili adeguati o nella gestione dei rischi legati alla sostenibilità). Si è inoltre valutato in che misura e fino a che punto le banche utilizzano dati ESG.

Ne è emerso che la maggioranza delle 15 banche retail si qualifica appena «nella media» o addirittura sotto la media. Solo una banca è «al passo con i tempi». La maggior parte degli istituti (anche se non ancora tutti) utilizza dati ESG anche di fornitori esterni a scopi prevalentemente interni, tuttavia occorre segnalare che il potenziale di soluzioni innovative volte a promuovere un comportamento di investimento sostenibile nella clientela, ad es. all'interno dell'online banking, resta quasi del tutto inutilizzato. Ad esempio, nessuno degli istituti esaminati è finora riuscito a rappresentare alla clientela la performance di sostenibilità del proprio portafoglio in modo interattivo e intuitivo all'interno dell'online banking.

⁹ La suddivisione in settori industriali implica un certo grado di approssimazione perché le imprese possono operare in settori differenti. Inoltre non considera differenze aziendali specifiche per quanto riguarda la performance di sostenibilità. Per un calcolo più dettagliato degli impatti ambientali servirebbero dati molto più completi sui portafogli d'investimento, che non vengono (non possono essere) rilevati nel quadro di questo rating.



CREDITI E FINANZIAMENTI

Nel settore di attività Crediti e finanziamenti 8 banche retail si collocano «nella media» e 5 sono identificate come «inferiori alla media» (cfr. Figura 3: Risultati di rating per settore di rating). 2 banche sono «al passo con i tempi»: il Gruppo Raiffeisen e UBS Switzerland AG. La media del settore per tutti gli ambiti tematici presi in esame – crediti, ipoteche e gestione dei rischi ecologici derivanti da crediti e ipoteche – si colloca «nella media».

Banca	Crediti e finanziamenti		
	Credito	Ipotecche	Gestione rischi ecol. da crediti e ipoteche
Banca Cantonale d'Argovia	●○○○○	●○○○○	●○○○○
Banque Cantonale Vaudoise	●●○○○	●●○○○	●●○○○
Banca Cantonale di Basilea	●●○○○	●●○○○	●●○○○
Basellandschaftliche Kantonalbank	●●○○○	●●○○○	●●●○○
Berner Kantonalbank AG	●●○○○	●●○○○	●●●○○
Credit Suisse	●●○○○	●○○○○	●●●●●
Banca Cantonale Grigione	●●○○○	●●○○○	●●○○○
Luzerner Kantonalbank AG	●●○○○	●○○○○	●○○○○
Banca Migros SA	●○○○○	●●○○○	●○○○○
PostFinance SA	●○○○○	●○○○○	Non valutato
Gruppo Raiffeisen	●●●○○	●●●○○	●●○○○
Banca Cantonale di San Gallo SA	●○○○○	●○○○○	●●○○○
UBS Switzerland AG	●●●○○	●●●○○	●●●●●
Valiant Bank AG	●●○○○	●○○○○	●●○○○
Banca Cantonale di Zurigo	●●○○○	●●●○○	●●●○○
Media di settore	●●○○○	●●○○○	●●○○○

Figura 6: Risultati di rating nel settore Crediti e finanziamenti

Fonte: WWF Svizzera/PwC Svizzera 2021.

Nell'ambito specifico dei crediti aziendali, la maggioranza delle banche retail può ormai contare su apposite linee guida che impongono di considerare aspetti legati alla sostenibilità nel processo di concessione di prestiti alle aziende. In ogni caso, gli istituti evidenziano grandi differenze in termini di portata e rigore delle linee guida da seguire. 8 banche sono «superiori alla media» – un numero molto maggiore rispetto all'ultimo rating, quando furono solo 2 gli istituti a ottenere questa valutazione. Si può quindi concludere che in questo aspetto sono stati fatti dei progressi. È incoraggiante vedere che esistono alcune innovazioni di prodotto che stimolano la clientela aziendale a migliorare la propria performance di sostenibilità o che finanziano in modo mirato progetti sostenibili.

Tuttavia, per quanto riguarda i crediti aziendali gli istituti hanno ancora maggiori difficoltà nel definire e pubblicizzare obiettivi di sostenibilità di quante non ne abbiano con i prodotti d'investimento e di previdenza. Esistono alcuni obiettivi interni per la stipulazione di prodotti di credito sostenibili ma ancora nessuna banca ha dichiarato un obiettivo di sostenibilità quantitativo concreto (come ad esempio un percorso di riduzione delle emissioni misurabile) per i crediti aziendali. Accade molto più spesso che si facciano dichiarazioni generiche, come ad esempio l'obiettivo di ridurre gli impatti ambientali negativi del credito, senza però menzionare indicatori quantitativi concreti. Fare queste dichiarazioni è meno vincolante rispetto allo stabilire obiettivi misurabili e rischia di ostacolare i possibili rapidi progressi in termini di performance di sostenibilità nell'ambito del credito.

12 (erano 6 nel rating 2016/2017) delle 15 banche ammettono di adottare criteri di sostenibilità settoriali specifici e di escludere categoricamente dal finanziamento determinati ambiti di attività e settori economici. La portata delle esclusioni di determinati settori economici per via dei loro effetti negativi su società, ambiente e clima è differente tra le banche. Tra tutte le banche, 4 hanno un processo particolarmente strutturato e sistematico per la valutazione dei rischi e delle opportunità di sostenibilità dei crediti aziendali.

La maggior parte delle banche che dispongono di direttive riferite all'ambiente hanno integrato gli aspetti ambientali anche nei loro processi di consulenza, formano regolarmente i loro collaboratori e le loro collaboratrici e hanno istituito un ufficio specialistico per la sostenibilità al quale la clientela può rivolgersi in caso di domande. Tuttavia, questo settore di attività è «nella media» e quindi indietro rispetto al processo di consulenza nel settore di attività Investimenti e previdenza, che mediamente è «al passo con i tempi».

Per i crediti esiste un **problema di trasparenza** sostanzialmente analogo a quello che grava sui prodotti d'investimento e di previdenza. Sarebbe auspicabile che le banche retail calcolassero e pubblicassero regolarmente l'impatto ambientale dei loro portafogli di crediti. Su questo punto però il settore bancario è ancora molto deficitario. Per questa ragione si è cercato, come si è fatto per i patrimoni d'investimento e di previdenza, di calcolare l'impatto ambientale dei crediti aziendali provocati da un'impresa e dai suoi prodotti e servizi lungo tutte le catene di creazione del valore aggiunto. Tutte le 10 banche che sono riuscite a comunicare i dati hanno evidenziato un impatto ambientale molto elevato delle imprese da loro finanziate. Ciò è dovuto anche al fatto che in molti casi questi istituti di credito potevano effettuare un'associazione settoriale solo rudimentale e quindi poco specifica. Pertanto, in questi casi per il calcolo si è partiti dalla media settoriale, ad esempio per la mobilità o la nutrizione, che in Svizzera è decisamente insostenibile.¹⁰

Negli **affari ipotecari** (ipoteche e crediti di costruzione) 13 delle 15 banche retail offrono anche ipoteche ovvero prestiti di ristrutturazione con tassi d'interesse più convenienti per l'edilizia sostenibile, sia nella costruzione sia nella ristrutturazione. Tuttavia, la media di settore si colloca solo «nella media». Tra le ragioni vi è anche che questi prodotti ipotecari sono in tutti i casi solo una minima parte degli interi affari ipotecari e talvolta sono limitati alla clientela esistente o solo alla ristrutturazione. Allo stesso modo, alcuni istituti non offrono ancora ai propri consulenti alla clientela percorsi di formazione con riferimento ai temi della sostenibilità, e la clientela non viene sistematicamente informata dell'eventuale esistenza di prodotti ipotecari «verdi» o dei vantaggi dell'edilizia sostenibile.

Per quanto riguarda le **soluzioni digitali** nel settore di attività delle operazioni di credito, le 15 banche retail esaminate si collocano mediamente solo in posizione «inferiore alla media», tuttavia 2 banche (Basellandschaftliche Kantonalbank e il Gruppo Raiffeisen) ottengono un giudizio «superiore alla media». Solo una minoranza degli istituti utilizza dati ESG di terzi nell'attività di credito. Nell'ambito delle soluzioni digitali per gli affari ipotecari 12 delle 15 banche retail esaminate sono «inferiori alla media» e 2 «nella media». Qui mancano ad esempio l'uso (e la rilevazione) continuo di dati sulla sostenibilità (ad es. forme di riscaldamento) per determinare il potenziale di risparmio energetico e di emissioni di CO₂ di forme edilizie e di riscaldamento sostenibili e applicazioni in grado di elaborare questi dati rendendoli fruibili per la clientela, in modo da evidenziare chiaramente i vantaggi dell'edilizia sostenibile. Anche internamente questi dati e applicazioni sono usati ancora molto raramente per determinare il profilo di sostenibilità dei progetti edilizi. Solo il Gruppo Raiffeisen si è collocato «sopra la media».

¹⁰ Se tutta la popolazione mondiale visse come la popolazione svizzera, servirebbe una biocapacità più che triplicata rispetto a quella effettivamente data a livello mondiale. Cfr. Ufficio federale di statistica 2020: L'impronta ecologica della Svizzera, URL: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/sviluppo-sostenibile/altri-indicatori-sviluppo-sostenibile/impronta-ecologica.html>

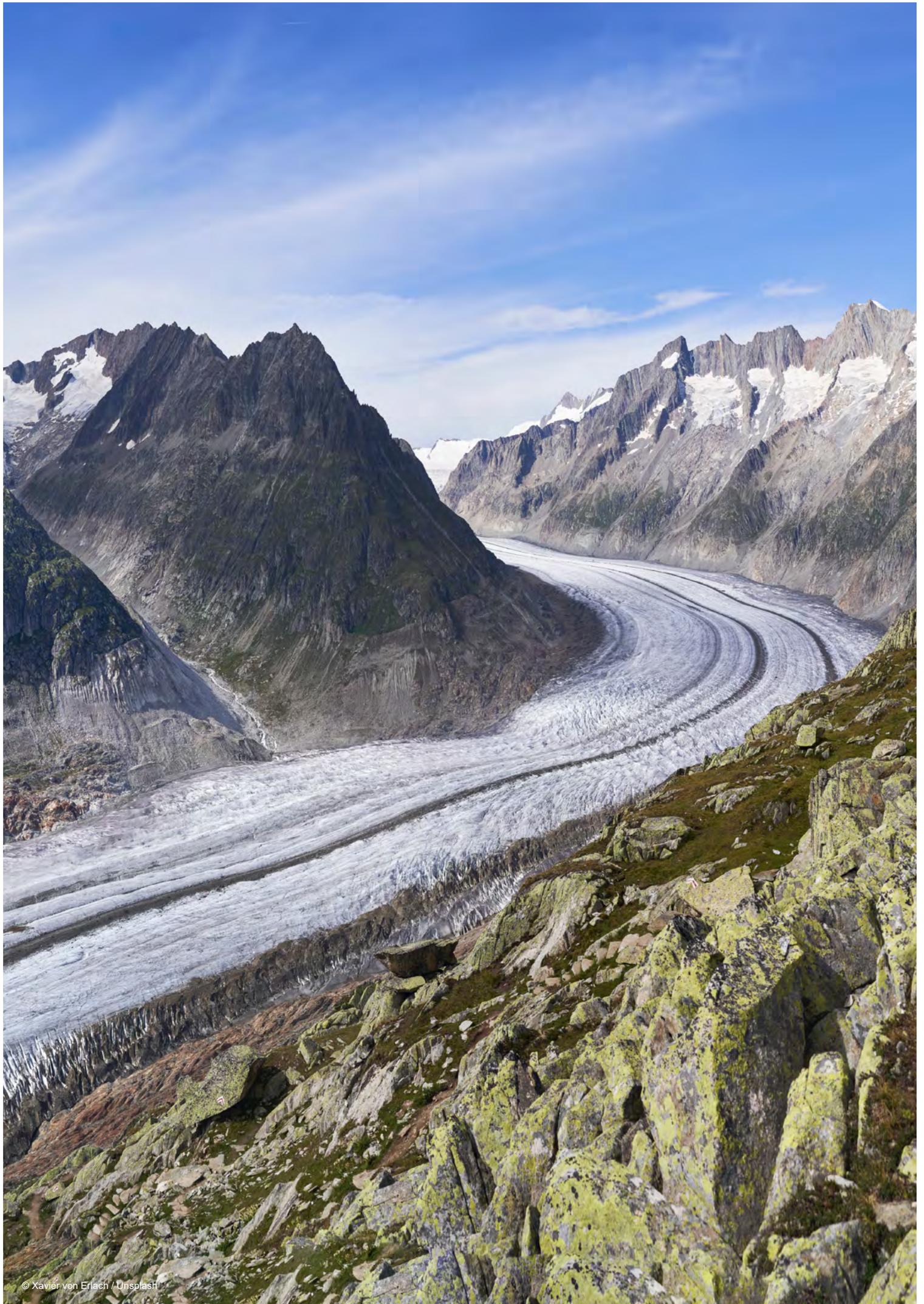
GESTIONE COMPLESSIVA DEI RISCHI ECOLOGICI DERIVANTI DA CREDITI E IPOTECHE

Nella media di settore, le 15 banche retail esaminate si collocano appena «nella media» in termini di gestione complessiva dei rischi ecologici derivanti da crediti e ipoteche. Su questo aspetto emerge una forbice allargata tra le banche già piuttosto avanti sul tema e quelle che finora lo hanno pressoché trascurato. Una delle ragioni è certamente che le grandi banche, con le loro operazioni bancarie internazionali, ad es. con il finanziamento di grandi progetti, sono anche più esposte a sostanziali rischi ecologici e quindi ai relativi rischi di reputazione rispetto alle banche regionali più piccole in Svizzera. Ciononostante, il rischio derivante dalla concessione di crediti, anche se questa avviene principalmente a livello regionale e in un bacino di utenza retail facilmente gestibile, dovrebbe essere considerato complessivamente e dal punto di vista ecologico. La Svizzera, infatti, ha un'impronta ecologica di oltre tre pianeti Terra. In altre parole: se tutta la popolazione mondiale vivesse come la popolazione svizzera, servirebbe una biocapacità più che triplicata rispetto a quella effettivamente data a livello globale¹¹. Da qui si comprende quanto sia importante ridurre il consumo ambientale anche, o forse proprio, in Svizzera.

I rischi di sostenibilità sono di solito considerati solo a livello qualitativo e in pochi casi esistono indicatori quantitativi misurabili per la gestione dei rischi di sostenibilità. Anche le analisi degli scenari, quindi una stima del rischio basata su previsioni degli sviluppi futuri, vengono eseguite solo in pochi casi. Questo sarebbe uno strumento efficace per stimare i rischi nell'attività di credito e negli affari ipotecari a fronte di diversi scenari futuri e per adottare misure coerenti volte alla mitigazione di questi rischi. In questo quadro trova ancora scarsa considerazione il rischio di transizione, ossia il rischio che le imprese non siano preparate a un'evoluzione delle condizioni quadro in direzione di una maggiore sostenibilità e che a causa di ciò siano esposte a un rischio di inadempienza su crediti superiore.

Se non compiono il passo verso una gestione complessiva dei rischi ecologici derivanti da crediti e ipoteche e lasciano che i rischi ecologici vengano rilevati da specialisti che non hanno niente a che fare con la gestione generale dei rischi, le banche si espongono a un grave pericolo. La probabilità che rischi ecologici concreti non siano adeguatamente stimati e gestiti e quindi non vengano adeguatamente compensati è molto alta.

11 Cfr. Ufficio federale di statistica 2020: L'impronta ecologica della Svizzera, URL: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/sviluppo-sostenibile/altri-indicatori-sviluppo-sostenibile/impronta-ecologica.html>





Il nostro obiettivo

Insieme tuteliamo l'ambiente e forgiamo un futuro degno di essere vissuto per le prossime generazioni.

WWF Svizzera

Piazza Indipendenza 6
Casella postale
6501 Bellinzona

Tel.: +41 91 820 60 00
wwf.ch/contatto

Donazioni: CP 80-470-3